

Con i sorteggi dei gironi, per l'Italia di Roberto Mancini è iniziata ufficialmente la corsa ad Euro 2020, anche se le gare di qualificazione a marzo partiranno le qualificazioni ad Euro 2020. E il ct ha già scelto la strada da seguire per raggiungere l'obiettivo: "Non lavoro per preparare un'Italia competitiva ai Mondiali in Qatar: noi dobbiamo essere pronti per gli Europei e andare lì per vincerli. Abbiamo intrapreso la strada giusta e credo sia logico continuare a puntare sui giovani. Non abbiamo i fuoriclasse che abbiamo avuto in Italia per decenni – spiega - e quindi dobbiamo portare su i ragazzi più giovani che hanno qualità, ma non ancora esperienza. Possiamo fare qualcosa di diverso come ha fatto in passato Arrigo Sacchi: ci vuole tempo, ma siamo sulla buona strada". Accantonato per un attimo il problema del gol, Mancini affronta un tema ugualmente importante, l'Europeo Under 21 che l'Italia ospiterà in estate. Con Di Biagio c'è massima sintonia: "Se a giugno avrà bisogno di qualche giovane della mia nazionale non ci saranno problemi, anche perché questa Under è forte e può davvero vincere la competizione". Da quando Mancini siede sulla panchina azzurra, è un dato di fatto che la Nazionale ha cambiato volto e non solo negli uomini. "La cosa più difficile dei miei primi mesi da Ct – ricorda - era superare la delusione enorme per la mancata qualificazione al Mondiale. Aver cercato di tirare su il morale a tutto l'ambiente è stata la cosa meno semplice da fare, ma devo dire che ho trovato aiuto da parte di tutti fin dal primo giorno. Le prestazioni e i miglioramenti che ci sono stati in questi tempi ci hanno dato una mano".